

CCCI confederazione internazionale dei cavalieri crociati
Commenda Sant'Emidio KPR Aretha
AC L'Arca dei Folli

Informazioni : www.ilbambinocreativo.com www.arcadeifolli.com

Sede e sala d'Arte L'Arca dei Folli via Trento 10-12 Cupra marittima Ap

dal Martedì-Sabato ore 16.00 -20.00

Presidente Arca dei folli e vicario Commenda Sant'Emidio

daniotomassetti@arcadeifolli.com tel. 338-7912896

Inviare immagini info@ilbambinocreativo.com o grafica@arcadeifolli.com

REGOLAMENTO

Biennale d'arte, scrittura e cultura dei

Ludi Il Bambino Creativo 2015-2016 Nuova formula

in onore del cav. Micio Gian Paolo Proietti e del poeta Plinio Spina

Tema Creativo 2015-2016:

**Conflitti, rivalità, dissapori: "L'amore è la soluzione"
Cavalieri Guardiani di Pace**

Tema Culturale 2015-2016:

"L'arte vasaio dalla preistoria fino a oggi. La terracotta nel Piceno"

Tempistica dei ludi

I ludi del bambino Creativo alla sua ottava edizione, si svolgono dal 2008, con una cadenza biennale. Nel primo anno, quello in corso, è stato dedicato a lezioni d'elementi d'arte in classe o all'interno delle mostre ed altri eventi organizzati con la partecipazione, come artisti e poeti, di alcuni dei ragazzi già vincitori delle precedenti edizioni. Si è svolto anche un concorso riservato ai migliori elementi delle precedenti edizioni e a coloro che hanno partecipato alle lezioni d'arte scolastiche.

Il secondo anno del Biennio 2016 si aprirà con una cerimonia di apertura il giorno 13 dicembre 2015, con una mostra dei ragazzi dei corsi di formazione artistica dell'Arca dei Folli e dei giovani talenti già vincitori del bambino creativo. I ludi in questa edizione, saranno suddivisi in una parte creativa e una culturale, leggere allegati per comprenderne la natura e le differenze. Da Gennaio si svolgeranno, per chi ne farà richiesta, a lezioni e conferenze nelle scuole sui temi proposti. Da Febbraio si svilupperanno gli eventi artistici e poetici a corollario dell'evento.

La premiazione avverrà il 17 maggio, seguiranno mostre sulle opere create dai ragazzi e dalle loro ricerche sul tema culturale.

Il gioco del comporre è aperto a tutti i bambini delle scuole d'infanzia, elementari e medie.

Gli alunni possono partecipare a tutte le categorie: disegno, poesia, favola-racconto, scultura e alla sezione culturale,

Temi:

Sezione Creativa:

Conflitti, rivalità, dissapori:"L'amore è la soluzione" è il tema proposta dai cavalieri "Guardiani di Pace" suggerita dall'investitura a cavaliere dell'ing. Nasser Zaghi candidato al premio Nobel per la pace, palma d'oro del CCCi.

Un tema universale, da sempre è al centro degli interessi umani, a favorire la il pensiero antisistemico e originale del bambino, a dare una sua soluzione creativa all'eliminazione dei conflitti di interesse, un tema che si adatta più di altri al sistema educativo nell'ambito scolastico. Il criterio di giudizio delle opere segue questa finalità, dell'originalità e creatività, verranno premiati i lavori che lasciano stupiti, fanno riflettere.

I ragazzi potranno partecipare a tutte le sezioni proposte con un disegno, una poesia o un racconto.

(Leggere allegato)

La parte culturale è una proposta di ricerca a livello di classe, la quale prevede un lavoro di approfondimento del tema **“L'arte vasaio dalla preistoria fino a oggi. La terracotta nel Piceno”.**

(Leggere allegato)

Selezioni delle opere dei bambini:

A) La prima selezione avverrà direttamente in classe, l'insegnante che avrà fatto eseguire disegni o scritti, sarà lei stessa a scegliere i migliori 3 componimenti per ogni categoria. In caso di incertezza sulla scelta potrà estendere la selezione fino a 5 componimenti.

B) I Bambini che partecipano fuori dalle classi verranno selezionati direttamente dagli organizzatori.

C) Le opere presentate, concorreranno ai maggiori premi, che verranno assegnati da una giuria, composta da maestri e poeti dell'Arca dei Folli e dai "I giovani talenti de Il bambino creativo" ragazzi da tredici a diciotto anni, i quali si sono distinti come vincitori delle precedenti edizioni, e che attualmente sono dalla stessa associazione inseriti nella programmazione degli eventi della stessa.

D) I maestri dell'Arca dei folli assegneranno il premio della critica.

E) Le opere dei vincitori oltre ai premi che riceveranno, verranno esposte nella sala d'Arte dell'Associazione culturale “L'arca dei folli” a Cupra Marittima, in Via Trento 10-12.

F) Consegna degli elaborati:

La consegna degli elaborati, disegni, poesie e racconti, selezionati dalle insegnanti di classe, dovrà essere effettuata entro il 30 Aprile 2015.

G) Le opere scultoree, selezionate dall'insegnante, dovranno essere fotografate , fronte e retro, si dovrà consegnarne la stampa fotografica dell'opera o inviarne le foto per posta elettronica, con nome autore classe e scuola. Si possono concordare con l'organizzazione anche altre modalità di

visione delle opere.

H) Si consiglia, per una maggiore leggibilità da parte dei giurati di scrivere i testi al PC o a macchina e di inviare tramite mail o di riversarli su DVD o altri supporti da consegnare manualmente. Tale procedura è obbligatoria per le Classi o privati, fuori dalle provincie di Ascoli Piceno e Fermo. In questo caso si devono inviare, per la selezione tramite posta elettronica le foto dei disegni, sculture e come file di scrittura in formato testo.

Nel caso che le opere presentate siano state selezionate, potrà essere richiesto l'invio dell'originale che dovrà giungere entro il 10 maggio 2016 presso la sede dell'associazione.

Premiazione

Il 17 Maggio, alle ore 15.30 sarà il giorno di premiazione, salvo spostamento data per aggiustamenti organizzativi o avvenimenti estranei all'organizzazione, in ogni modo le scuole saranno avverite con comunicazioni e sui siti www.arcadeifolli.com www.ilbambinocreativo.com

Il Concorso è gratuito sia se si partecipi attraverso le scuole , sia come singoli con autorizzazione dei genitori.

A garantire la correttezza di ogni fase dei ludi sarà un comitato d'onore formato da personalità del mondo artistico e culturale.

Annotazioni tecniche:

I disegni possono essere realizzati con qualsiasi tecnica pittorica, su carta o cartoncino (non telato) non eccedente la misura di **cm 35x50**. Saranno esclusi, tutti i lavori su cui sono stati applicati materiali di varia natura non pittorica.

Le sculture potranno essere di terracotta o altro materiale. Le opere realizzate devono essere fotografate e stampate in formato non minore 10x5 con nome dell'alunno, classe e scuola di appartenenza.

La poesia, il racconto e la favola non hanno limiti di realizzazione. Unica avvertenza che le opere scritte a mano siano leggibili. Si auspica che oltre allo stampato si consegnino anche eventuali file di scrittura, molto utili per la lettura a giurie esterne.

Si possono anche consegnare fotocopie degli scritti, se si vogliono conservare gli originali.

Le opere premiate, dopo la chiusura del concorso, saranno restituite presso la sede dell'Arca dei folli. Chi rivolesse le proprie opere inviate tramite corriere, queste saranno rispedito con spese a carico del destinatario.

Questo concorso ha come finalità quella di mettere in luce la capacità creativa insita in ogni bambino.

Il premio è solo un riconoscimento a coloro che maggiormente si impegneranno con gioia alla prova.

Al migliore componimento del disegno, poesia, racconto verranno assegnati:

Riconoscimenti speciali, dedicati ad artisti ed uomini di cultura.

Premio assoluto per la migliore opera, sia essa un disegno, racconto o poesia, scultura.

Riconoscimenti assoluti nelle rispettive categorie: Disegno, Racconto-Favola, Poesia, Scultura, Cultura.

Medaglie per i Riconoscimenti di categoria per fasce di età:

Riconoscimenti per il miglior lavoro creativo e culturale alle classi.

I riconoscimenti, consisteranno in opere di noti artisti, medaglie, coppe, attestati, libri, materiali e strumenti artistici o altro materiale che sarà donato da sponsor ed enti. Le classi sono quelle che usufruiranno dei maggiori premi in materiali.

I nomi dei vincitori e selezionati, saranno pubblicati sul sito www.arcadeifolli.com

www.ilbambinocreativo.com. I risultati saranno comunicati alla stampa sia cartacea che sul web.

Un premio individuale ma anche un premio di classe

Il concorso premia la creatività individuale del bambino, ma una delle sue finalità maggiori è quella di stabilire tra gli alunni della stessa classe, o gruppi di essa, il fervore di un lavoro collettivo. In questa fase è essenziale e prezioso il ruolo dell'insegnante, il quale dopo la lettura del tema agli alunni, potrà accogliere i suggerimenti ed indirizzarli in assonanza con l'attività didattica che sta già svolgendo in classe.

Patronato CCCi confederazione internazionale cavalieri crociati di Malta e Assisi: Gran Cancelliere prof. Giorgio Cegna, Gran Priore d'Italia Osj cavalieri di Malta William Egidi, Gran Priore CCCi Marche Cav. Templare Giuseppe Benigni

Direzione artistica A.C L'Arca dei Folli, commenda CCCi di Sant'Emidio KPR Aretha: Cav. Danilo Tomassetti, M° Annunzia Fumagalli, dama M° Antonella Spinelli, decano M° Nazzareno Tomassetti, commander Prof. Mario Mercuri, Cav. M° Antonio Ricci, Cav. Giuseppe Neroni, Cav. Daniele Spina.

Direzione culturale prof.ssa. Maddalena Tirabassi direttrice rivista Altreltalie, Archeoclub di Cupra Marittima prof. Vermiglio Ricci in collaborazione con la Pro Loco.

Allegato Tema Creativo

**Biennale del "Il Bambino Creativo 2015-2016" ottava edizione,
I ludi del disegno, scultura, poesia, racconto, cultura.
in onore del cav. Micio Gian Paolo Proietti e del poeta Plinio Spina**

**Conflitti, rivalità, dissapori: "L'amore è la soluzione"
Cavalieri Guardiani di Pace**

Premessa,

Il tema prelude alla pace ma si invita a realizzare immagini e scritti, che non sono quelli generalmente associati al tema della pace, simboli come colombe, bandiere iridate, bambini che s'abbracciano ruotando attorno al mondo. Le immagini devono essere il frutto della tua spontaneità immaginativa.

Immagina la tua stanza da letto, con tutte le cose che ami, giocattoli, poster, libri, fotografie. Sei nella tua stanza a giocare con un videogioco con un amico, ci si infervora nel gioco e si litiga su chi abbia vinto, dalle parole si passa alle mani, alle spinte, al termine della lite la stanza è in disordine,

i giocattoli si sono frantumati, i poster e le fotografie stracciate, il vaso di fiori della mamma rovesciato e spaccato a terra fa defluire acqua sul pavimento e i fiori sono irrimediabilmente rovinati. Il conflitto è diventato una guerra e alla fine si contano i danni e nessuno dei due ha ottenuto con le spinte ragione alle sue tesi. Valeva la pena litigare se queste sono le conseguenze? Bastava argomentare le proprie ragioni, rendersi conto che il legame affettivo con la persona con la quale sei entrata/o in conflitto, vale molto di più di un punto in una partita al computer. Dipingi, disegna, scrivi, dell'inutilità di queste liti, mostrando magari nello stesso disegno e nel racconto i frutti della lite: disordine, caos distruzione. I frutti della pace: ordine, bellezza, affetti.

Bellezza ed istruzione principi fondanti della società

Dovere e sacrificio sono oggi vocaboli desunti, sostituiti da libertà e diritti, i quali sovente sono riconducibili da "IO mi prendo ciò che voglio". Una società armoniosa non tollera questa formula da predoni, dove alla fine vincitori e sconfitti sono accomunati dal degrado, distruzione materiale, lutto e disfacimento dei legami essenziali tra le persone.

La conflittualità nasce spesso da appetiti economici, dissapori nati da molte norme spesso non chiare e contrastanti.

I diritti fondamentali devono essere ricondotti a quelli funzionali dell'uomo. Diritto ad integrità fisica e mentale, alla bellezza, accesso ad acqua, terra, risorse energetiche. Tutti gli altri diritti discendono a cascata da questi principi primi, ogni diritto non può essere negoziato, venduto ad altri e deturpato nella sua essenza fisica e morale.

Un concetto che possiamo con più efficacia esprimere con alcuni esempi: Integrità fisica e mentale, presuppone che non vi possono essere discriminazione di genere, razzismo, esercizio lesivo all'auto determinazione e della persona. Il diritto alla bellezza non è negoziabile, sia quella naturale che quello costruito dall'uomo. Senza addentrarci sul concetto di bello, possiamo affermare che vi sia un senso comune, un minimo comune denominatore tra tutti le visioni di ciò che sia bello, che ci permette di apprezzare un laghetto con delle ninfee e un quadro di Monet, che ne ha dipinto lo stesso soggetto. Deturpare la bellezza equivale a distruggere l'armonia e l'essenza stessa del creato.

L'arte, la scrittura, la cultura affinano la sensibilità, ci nutre di un bello, comune a tutti gli uomini, il quale ci indica come esista un comune denominatore tra gli uomini, quello del senso armonico delle cose, che implica la possibilità di trovare un punto di incontro tra noi ed instaurare la pace, la non conflittualità. Armonia che si contrappone al caos, al disordine e alla bruttezza della rovinosa e brutale guerra. In ogni uomo può ingenerarsi il seme della discordia, il senso del conflitto, esprimere persino il concetto che la guerra "sia igiene del mondo" ma questa presa d'odio è figlia della selvatichezza, del caos della crescita di un sistema, al quale si contrappone l'armonia di una società matura e civile, la quale tende a costruire la città ideale, fondata su leggi che tutelino tutti i suoi abitanti. L'educazione al bello, quindi a ciò che sottende, armonia, amore della natura, sviluppo armonico della società, appartengo alle donne e agli uomini che hanno in loro animo, i principi del bello inteso come buono ed armonico.

La Commenda dei cavalieri del CCCi di Sant'Emidio KPR Aretha (Dea Cupra), costituitasi da un nucleo di cavalieri di già fondatori dell'A.C. L'arca dei Folli, si orienta sullo studio dell'odierna società, studiandone le peculiarità, le emergenze istituzionali, ambientali ed educative, le sfide della modernità, la quale vede nella digitalizzazione e nella robotica, opportunità ma anche soverchi pericoli per la nostra incapacità di effettivi controllo delle stesse macchine. L'educazione e l'istruzione all'etica e alla socializzazione e solidarietà, devono essere le pietre miliari per la costruzione di una società, meno schizofrenica, nevrotica e priva di linee guida di quella attuale. La quale è nave alla deriva senza al comando, una classe dirigente preparata alle nuove sfide globali.

Tolleranza

Pregare e vivere in povertà e misericordia come San Francesco e papa Francesco, credere alla comunità, alla pace, nulla ci vieta di pensare che operando per questo verso del bene alla fine non sia male per il nostro destino, di tutti coloro, di ogni religione vivono la propria fede senza imporla con violenza e costrizione verso gli altri, essendo la fede un atto privato prima che collettivo.

Nell'odierno si convive con l'assurdo, dove si esprimono pensieri su ogni possibile, senza dimostrazione o realtà assoluta, il quale forma una realtà dove tutti dicono la verità perché ogni verità è indimostrabile e non confutabile, una visione anarchica della verità. Unico orientamento per navigare tra questi contrapposti potrebbe essere di accogliere le idee tra coloro che credono e condividono il loro pensiero, respingendo chi specula nel caos e divide a vantaggio della propria fazione o portafoglio.

Voltaire nel *Candido*, satireggia con molta efficacia con la figura del filosofo, Pangloss, appartenente a questa scuola ottimistica, il quale in ogni disgrazia, anche quella della sua morte, vedeva un disegno divino verso il bene. La vita non è ottimismo o pessimismo, ma l'atto combinato di molte volontà che seguono impulsi personali egoistici o grandi slanci di generosità. L'insieme di volontà, accadimenti più o meno prevedibili, i mali insiti nella nostra fragilità biologica o eventi geofisici, la visione o lo smarrimento di fronte al miglior futuro possibile questa è la differenza. Il futuro è atto di fede ma anche di programmazione ottimistica, ma anche l'ottimismo racchiude il male, se pensiamo a noi agli interessi della nostra parte, alla visione unica di un pensiero, si può imbracciare le armi del ferro e dell'economia per finalità che alla fine distruggono l'autentico ottimismo, quello del noi insieme, il noi che non guarda le differenze di razza, nazione, famiglia ma le esalta come l'insieme dell'umanità che segue un cammino virtuoso di pace.

Il conflitto

Uno dei più noti proverbi "Tra i due litiganti il terzo gode" sprizza di saggezza popolare, spesso sottovalutata e disprezzata.

I litiganti sono coloro che si disputano un bene che non appartiene in modo inequivocabile a nessuno, ma il loro litigio, che genera discordia, crea l'antagonista, l'avversario, cioè colui che sta dall'altra riva, diventa il nemico da eliminare.

Un problema che doveva risolversi in maniera pacifica, si amplia e si eccede in forza ed energia, uno per sopraffare l'altro. Accade ogni giorno nei tribunali, nelle discussioni familiari, tra vecchi amici e bambini, a volte conflitti che si risolvono con danni dell'una e dell'altra parte, fino a quella follia chiamata guerra.

I conflitti provocano maggiore danni dei presunti guadagni che si potrebbero ricavare con un accordo.

La storia ci racconta di molti stati, che pur vittoriosi sul campo di battaglia sono diventati poveri e poco competitivi, altri più pacifici e neutrali si sono arricchiti, con un terzo a goderne.

Il conflitto genera la carestia, la povertà. La pace e l'accordo, l'armonia e la cooperazione generano l'abbondanza.

L'amore ha molte forme

Noi e gli altri, siamo Unico organismo

Tutti hanno paura della morte ma la paura della fine del mondo è maggiore della fine della propria vita, perché tutti siamo consapevoli che sarebbe fallito il progetto "Uomo". Solo in una circostanza così complessa ci si rende conto che noi siamo un unico organismo, solo apparentemente suddiviso in tante persone diverse, il quale ha lo scopo di sopravvivere nel tempo alle avversità che si

presentano.

Un modo conforme alla riuscita del progetto uomo è il confronto, il dialogo, il mettere assieme identità diverse con progetti diversi che trovano un accordo per la finalità comune del benessere della nostra specie.

La soluzione è l'amore

legante dell'uomo e il comune esserci, l'appartenersi, pensare il tutto come unico organismo, il quale vive solo se vive l'altro. L'amore è la consapevolezza che se l'altro non esiste non esiste nemmeno il mio infinitesimo io, infinitesima tessera di un grandioso comune progetto che ha fondamento in ogni sua pur piccolissima parte. L'amore lo si esprime vivendo assieme a coloro che partecipano all'interesse comune, alleati tutti assieme per la lotta alla sopravvivenza.

Essenziale che al di là dell'apparente diversità noi impariamo a riconoscere ad identificare nell'altro le comuni radici.

L'amore è affinità, mescolanza con l'altro d'idee, condivisione delle cose comuni. I vantaggi dell'amore nelle relazioni tra le persone sono evidenti.

Alcuni esempi

Ambiente

In questo confronto partecipano anche altri attori, l'ambiente biologico diverso da noi, animali, piante che sono essenziali per la sopravvivenza della vita sul nostro pianeta.

a) Aria, suolo e acqua sono risorse preziose, l'amore per i noi stessi, i nostri familiari e simili, ci indurrebbe a consumarle con parsimonia e rispettarne la purezza.

b) Animali e piante, sono parte del nostro stesso organismo, sono costituite da sostanze uguali a noi, essere in conflitto con l'ambiente significa distruggere una parte di noi stessi, facendo parte esse della nostra comune casa: la terra.

c) Ogni elemento chimico fondamentale presente sulla terra si è formato da quelle fabbriche che sono le stelle. In tutto l'universo esistono gli stessi materiali della terra e agiscono le stesse leggi della fisica. Se tra me e l'altro, se tra me e natura, tra me e stelle non ci sono differenze, come è possibile non trovare un punto d'incontro che risolva i possibili conflitti?

L'altro vicino a me

Il mio vicino condivide la mia stessa strada, respira la mia stessa aria, ascolta i miei stessi rumori. A volte noi siamo fastidiosi al vicino e lui è fastidioso a noi, ma il conflitto a cosa porta se non a peggiorare la vita di entrambi?

A) Una lite frequente è quella di occupare un parcheggio comune. Il mio vicino è colui che risolve molte delle mie esigenze potrebbe essere che colui che entro in conflitto sia il mio medico, il panettiere, il fruttivendolo, il giornalista, il falegname. Se entro in lite con lui dovrò cercare qualcuno che mi soddisfi, a suo posto, le mie esigenze. Per cercare un altro che mi serva bene come lui dovrò spendere energie e risorse per trovarlo, magari questi è in altro quartiere o addirittura paese diverso. Conviene a me continuare a litigare per quel parcheggio o non è meglio trovare un accordo?

B) Il mio vicino potrebbe essermi anche antipatico e da lui non ricevo nessun servizio, ma litigare con lui per futili motivi sarebbe uno status di vita che mi posso permettere? Possiamo passare il nostro tempo a far dispetti o a guardarsi alle spalle per non riceverli? Sarebbe questa una vita tollerabile? No di certo.

L'altro che viene da lontano

Il profugo o l'emigrante, sono uomini, donne e bambini che soffrono condizioni di vita diversa,

l'accoglienza non deve essere considerata un pericolo ma solo un arricchimento:

a) Diverse fabbriche ed aziende, famiglie in difficoltà con cari che hanno bisogno di assistenza, chiuderebbero per mancanza di personale, molti di loro pur avendo istruzione superiore svolgono con dovizia e professionalità il proprio lavoro.

B) Il lavoro di questi nuovi italiani pagherà le nostre pensioni.

C) Le nuove culture ci arricchiscono di conoscenza e nuovi stimoli.

Allegato cultura

“L'arte vasaio dalla preistoria fino a oggi. La terracotta nel Piceno”

Curatrice la docente universitaria prof.ssa Maddalena Tirabassi direttrice della rivista

“AltreItalia” di Torino e Milano, in collaborazione con il prof. Vermiglio Ricci Archeoclub di Cupra

Marittima e Pro Loco.

I ludi Il Bambino Creativo 2016

Progetto

Laboratorio scolastico su

“L'arte vasaio dalla preistoria fino a oggi. La terracotta nel Piceno”

Consigliato per ultimo biennio Scuola elementare e Scuola Media

Premessa

Nell'estate del 2016 verrà allestita a Cupra Marittima una mostra a carattere storico ed etnografico, dedicata alle ceramiche picene con particolare attenzione a quelle prodotte nei territori limitrofi a Cupra Marittima.

Una delle più interessanti tradizioni picene, la fabbricazione di ceramiche grezze e terracotte, oggi è quasi in via di estinzione. Obiettivo della mostra è il recupero degli esemplari esistenti con l'auspicio che il riportare l'attenzione su questa interessante espressione dell'etnografia locale aiuti a riprenderla, o quantomeno a preservarne la memoria.

Riteniamo che il coinvolgimento delle scuole in questa iniziativa possa costituire un momento importante da più punti di vista: avvicinare gli alunni alla storia lunga di un antico mestiere; comprendere la storia attraverso la cultura materiale, spesso trascurata dalla manualistica

scolastica; salvare la memoria familiare rispetto all'uso degli oggetti (i cocci); e infine contribuire alla riuscita della mostra attraverso il reperimento di vasi, fotografie e testimonianze nell'ambito familiare.

Percorso laboratorio

Agli insegnanti verrà consegnata una dispensa che illustra la storia dell'arte del vasaio tratta da (Annamaria Bozzi, *La bottega dei vasai, Laboratorio didattico di Ecologia del Quaternario*, Cupra Marittima e Centro Studi Ceramica Sonora, Borgo San Dalmazzo (CN), 2002; Mario del Gobbo, Pier Luigi Lucerti e Luigia Torretta (a cura di), *Il laboratorio della memoria, la ceramica tra storia e didattica*, Montottone (AP), Ed fuori commercio, 1996) attraverso cui sarà possibile avvicinare gli alunni alla storia e alla fabbricazione dei vasi con particolare riferimento a: I materiali: L'argilla, I colori; La fabbricazione dei vasi.

Conferenze (consigliate)

Vermiglio Ricci, La preistoria

Annamaria Bozzi, L'arte del vasaio

Visite didattiche

Montottone dove si trova la più importante bottega di fabbricazione della ceramica del Piceno

Visita a vecchie cave di argilla nell'area Cuprense, a cura dell'Archeoclub

Nelle classi

Preparazione di un breve questionario per le interviste a nonni e bisnonni su come venivano usati e come venivano chiamati i vari vasi e recipienti.

Parte Artistica:

A) Copia dal vero di una terracotta a scelta, per eventuale esposizione nella mostra.

B) Realizzazione alternativa al tema della pace, con la quale partecipare all'assegnazione dei premi dei ludi il bambino Creativo.

- 2) Disegno creativo dove la terracotta possa essere interpretata come vasellame, oggetto artistico ma anche materiale di costruzione, per case, tegole, acquedotti.

Utile sarebbe ricollegarla anche al tema proposto sulla pacificazione, es. il vaso è il recipiente dell'acqua, nostro essenziale nutrimento, bene che deve essere condiviso con l'altro, eliminando così una delle cause più frequenti che alimentano i conflitti.

- 3) Realizzazione di una poesia e/o di un racconto sullo stesso tema.

A casa

Interviste registrate, scritte o video.

Il contributo delle scuole alla Mostra

I brani più significativi delle interviste verranno inseriti nei pannelli della mostra con il nome dell'allievo, gli eventuali oggetti reperiti verranno esposti e, se verrà realizzato un video, verrà trasmesso durante l'esposizione della mostra.

Allegato: Esempi di pannelli al cui testo si può aggiungere la testimonianza raccolta dagli alunni

Il latte Il mungitore



- E un recipiente usato per la mungitura degli animali. Il becco trilobato facilita il versamento del latte mentre i due manici di struttura nastriforme permettono il suo posizionamento sotto le mammelle della mucca, mentre il taglio sul lato opposto al becco impedisce allo zoccolo dell'animale di raggiungere il vaso. Grezzo all'esterno e smaltato di bianco o giallo al suo interno.

Il vino La Bocaletta



Contenitore destinato alla mescita del vino nell'ambito domestico come pure nelle cantine popolari. Essa, infatti, nelle varie dimensioni, era anche utilizzata come unità di misura spillando direttamente dalla botte il quantitativo richiesto.

Vaso monoansato dal profilo a collo continuo e versatoio sghembo, lievemente trilobato.

La bocaletta può avere due tonalità di invetriatura: marrone maculata in nero come pure bianco avorio maculato in verde ramina. In entrambi i casi presenta grezza la parte esterna vicina alla base.

-

Progetto Mostra "I cocci di Cupra"

Maddalena Tirabassi, Torino

Una delle tradizioni picene, la fabbricazione di ceramiche grezze e terracotte, oggi è praticamente

scomparsa. Se ne trovano peraltro esemplari in quasi ogni casa cuprense. Obiettivo della mostra è il recupero degli esemplari esistenti con l'auspicio che il riportare l'attenzione su questa interessante espressione dell'etnografia locale aiuti a riprenderla, o quantomeno a preservarne la memoria.

A tal fine la mostra non dovrebbe limitarsi a una semplice esposizione di oggetti, ma estendersi alla fotografia d'epoca per collocarli nella loro dimensione storica e funzionale. A tal fine potrebbe rivelarsi utile il coinvolgimento delle scuole: gli insegnanti potrebbero invitare gli allievi a svolgere interviste (videointerviste) a casa loro a genitori e nonni sia per il recupero, che per scoprire la funzione dei "cocci".

Si potrebbe inoltre arricchire la mostra con una disanima sulle origini della tradizione della ceramica locale a partire dalle ricerche archeologiche svolte sull'età del ferro e del bronzo e svolgendo una ricerca sulla storia della manifattura nel tempo per giungere alle contemporanee fabbriche dei cocci.

Modalità di reperimento dei materiali: attraverso il passaparola, annunci su stampa locale, scuole.

Tempistica: la mostra sarà allestita nell'estate del 2016

Catalogo: fotografico con introduzione storica.

Video: interviste

Allestimento: pannelli in cui si narra la storia della ceramica picena, con particolare riferimento all'area cuprense, testimonianze sugli usi, foto, esposizione cocci.

Maddalena Tirabassi, ha studiato in Italia e negli Stati Uniti con borse Fulbright. Ha insegnato letteratura Angloamericana presso l'Università di Teramo. E' direttrice dell' Altretalie Center on Italian Migration, Globus et Locus e della rivista *Altretalie*. Vice-president of AEMI (European Migration Institutions). Ha partecipato all'allestimento di varie mostre: è nel comitato scientifico del MEI (Museo Nazionale dell'emigrazione italiana, Ministero degli affari esteri), ed è stata consulente della mostra "Fare gli italiani" (Torino, 2011). Tra le sue pubblicazioni principali: *La meglio Italia. Le mobilità italiane nel XXI secolo*, con Alvise del Pra', Torino, Accademia University Press, 2014. *I motori della memoria. Le donne piemontesi in Argentina*, 2010; *Itinera. Paradigmi delle migrazioni italiane*, ed., Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 2005; *Il Faro di Beacon Street. Social Workers e immigrate negli Stati Uniti*, 1990. *Ripensare la patria grande. Amy Bernardy e le migrazioni italiane*, 2005; «Bourgeois Men, Peasant Women: Rethinking Domestic Work and Morality in Italy», in Donna, Gabaccia e Franca, Iacovetta, *Women, Gender and Transnational Lives*, Toronto, University of Toronto Press, 2002, pp. 106-29.